

# IL FILO DI ARIANNA

## News

### Resilienza e ripresa

*Lorenzo Zolfo (Direttore) e la Redazione de  
"Il Filo di Arianna News"*

A distanza di due anni la redazione del CSE, è finalmente pronta ad andare in stampa con un altro numero del Filo di Arianna news. Per i nostri ragazzi del Centro Socio Educativo sono stati due lunghi anni difficili, segnati dalla pandemia. Anche se dopo il primo lockdown, le attività sono riprese e non si sono mai interrotte, i ragazzi hanno dovuto rinunciare alla presenza dei volontari, dei bambini della scuola Elementare dell'Istituto Comprensivo Carlo Gesualdo da Venosa, con i quali da anni è attivo il progetto Scuola in rete. Si sono interrotti i rapporti con i ragazzi provenienti dai diversi Licei di Venosa e di Rionero con cui il Centro collabora nei progetti di alternanza scuola-lavoro e con i volontari provenienti da altre Associazioni locali come l'AVO.



Qualsiasi tentativo di riaprire le porte agli amici del Filo di Arianna è stato stoppato dall'arrivo di nuove varianti e nuovi contagi. Nonostante le mille difficoltà però i nostri ragazzi non si sono mai arresi e supportati dagli educatori, dalla psicologa e dagli animatori, hanno portato avanti, con entusiasmo le attività e i progetti loro proposti.

Finalmente, in primavera, sono ritornati anche i nostri amici dell'associazione Vip Clown di Venosa, guidati dal Presidente P. Loconte, per la realizzazione di uno spettacolo teatrale che il Centro Socio Educativo ha voluto portare in scena nel giardino della residenza per anziani gestita a Venosa dalla cooperativa il Filo di Arianna.

Ci auguriamo davvero che il nuovo anno formativo, che partirà a settembre, possa consentire la ripresa di tutti i progetti in stand by, consentendo di riaprire le porte del CSE a tutti i nostri amici che ci hanno sempre sostenuto e accompagnato in questi lunghi anni di attività.



**L'EDITORIALE****Tre anni di pandemia tra rassegnazione e speranza***Giusy Conte**Psicologa Psicoterapeuta,**Presidente de Il Filo di Arianna Venosa*

È difficile parlare ancora di pandemia dopo tre anni dal suo avvento. Nella prima fase, dopo lo sgomento e il terrore, avevamo la speranza che uniti ne saremmo usciti fuori e la consapevolezza di poter agire sugli eventi, controllandoli grazie alle conquiste recenti in campo scientifico. Con il passare del tempo, questa speranza è andata via via affievolendosi, lasciando il posto alla rassegnazione e alla consapevolezza di dover convivere con un evento che nonostante tutto, non riusciamo a gestire pienamente.

In questi tre anni abbiamo assistito ad aumento esponenziale dei disturbi psicologici e psichiatrici egli adolescenti, con una aumento da parte loro delle richieste di aiuto. Per quanto la DAD abbia dato delle risposte nella prima fase dell'emergenza, ha comunque creato lacune incolmabili nella loro formazione e amplificato le difficoltà relazionali e affettive. Bene dunque, la decisione del Governo di optare per il bonus psicologo, anche se è chiaro che servono soluzioni di lungo termine come l'istituzione dello psicologo di base convenzionato con il SSN, gratuito per tutti.

Rassegnazione, impotenza e incapacità di avere una visione comune emerge anche nelle coppie. Gli ultimi anni sono stati segnati da un aumento significativo delle separazioni, a causa di periodi di convivenza forzata per il lockdown, dallo stress prolungato legato alle difficoltà economiche e alla perdita del lavoro.

Eravamo convinti che la pandemia ci avrebbe reso migliori, invece stiamo assistendo ad un aumento di forme di individualismo ed egoismo sempre più estese: la legge della sopravvivenza fa sì che di fronte alle paure ancestrali, l'io prevalga sul noi. Gli anziani, sono state le principali vittime di questa strage silenziosa: a causa del COVID-19 tanti sono deceduti e altri si sono visti strappare in breve tempo il loro partner. L'aspetto drammatico di questa situazione è che nella gran parte dei casi, dopo una lunga vita insieme, non hanno avuto nemmeno la possibilità di dar loro un ultimo saluto. In questo lungo periodo hanno dovuto imparare a rinunciare

all'affetto dei loro nipoti e dei figli. Ma a che prezzo? Sappiamo bene quanto continuo le relazioni sociali ed affettive, in questa fase della vita. La tecnologia ha provato a colmare questa carenza con le videochiamate. Per pochi mesi ci si è illusi che servisse, ma sul lungo periodo anche questa soluzione ha mostrato i suoi limiti.

Certo, abbiamo ultrasettantenni più tecnologici, ma anche più ammalati di solitudine e di depressione. Il dolore, la paura di non farcela ha prevalso e continua a prevalere su tutto. Alla paura di



ammalarsi, oltretutto, si è aggiunta la paura dei cataclismi climatici, delle guerre, delle carestie. Ancora una volta gli anziani sono stati costretti a fare i conti con il proprio passato, con tutto ciò che di terribile avevano già vissuto e che speravano ormai di essersi lasciati alle loro spalle.

Questo sta provocando in loro un doloroso senso di fallimento: credevano che i loro sacrifici fossero serviti a lasciare in eredità ai figli e ai nipoti un mondo migliore. Ora sta venendo meno anche questa certezza.

Vorrei chiudere, infine, con una riflessione sul senso di abbandono e di solitudine in cui ci siamo trovati ad operare in questi anni noi operatori sociali. Abbiamo affrontato una crisi senza precedenti e senza il sostegno economico di nessuno, peggiorata dal fatto che in Basilicata non esiste una normativa sugli accreditamenti che riconosca il giusto valore alle imprese sociali che operano nel settore socio-assistenziale. Servono interventi strutturati che salvaguardino le nostre imprese e gli investimenti fatti in questi anni nel rispetto delle normative vigenti.

Mai come in questo periodo è fondamentale salvaguardare l'occupazione nel terzo settore e quei servizi che rappresentano l'unico sostegno alle famiglie che hanno in carico familiari non autosufficienti, affetti da disabilità o da gravi malattie come l'Alzheimer. Tre anni di pandemia hanno messo in ginocchio un settore che era già allo stremo. Ai rappresentanti istituzionali della Regione Basilicata chiediamo ancora una volta: se non ora, quando?



## La Residenza socio assistenziale per anziani non autosufficienti del Filo di Arianna.

### *L'Equipe multidisciplinare*

Nonostante il lockdown e i disagi causati dalla pandemia Il Filo di Arianna è riuscita a raggiungere un altro traguardo importante: dal mese di dicembre del 2021, con autorizzazione del Comune di Venosa, i nostri Gruppi Appartamento per la terza età, sono stati riconvertiti in RASS1, residenza per anziani non autosufficienti e affetti da Alzheimer. Questo percorso è iniziato nel 2018, successivamente all'entrata in vigore del D.G.R. 142/2017 che imponeva alle residenze per anziani una serie di vincoli strutturali, organizzativi e di organico al fine di renderle idonee all'assistenza agli anziani non autosufficienti. La normativa prevede, infatti, che le tradizionali case di riposo non possono più assistere anziani non autosufficienti o lungodegenti se non rispettano i vincoli imposti dal DGR in questione. Ciò ha richiesto un investimento notevole da parte della cooperativa, nonostante la struttura fosse stata inaugurata solo nel 2016.

La RASS 1 Il filo di Arianna è un servizio ad alta intensità assistenziale che si rivolge ad anziani non autosufficienti, allettati, lungodegenti e/o affetti da demenze e Alzheimer. Ciò non esclude la possibilità di ospitare anche anziani autosufficienti e per questo le rette sono calibrate sul livello di assistenza fornito a seconda delle diverse esigenze assistenziali.

La finalità e gli obiettivi principali del servizio sono: ridurre lo stress e promuovere il benessere dell'anziano, mantenere il più a lungo possibile le sue abilità residue, raggiungere il miglior livello funzionale possibile, favorire il principio dell'autodeterminazione, favorire l'autonomia dell'anziano in un ambiente protetto e protesico, garantire la continuità assistenziale durante la presa in carico. La struttura si presenta su più livelli collegati tra loro da un ascensore interno e da un montalettighe esterno. Gli ambienti sono confortevoli, climatizzati e protesici, con videosorveglianza attiva 24 ore su 24 per la tutela dell'anziano ospi-

te. La residenza è dotata di una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti, di una zona pranzo con cucina a disposizione degli ospiti ed educatori per le attività socio riabilitative, di una zona relax, di una palestra, di una sala coiffeur, di una camera ardente e di un ampio giardino. Le camere sono doppie e singole con bagni annessi attrezzati per la non autosufficienza. La nostra équipe è così costituita: Direttore / Psicologa Psicoterapeuta esperta nella gestione di servizi per persone con disabilità e anziani affetti da Alzheimer, Educatore professionale, Assistente sociale, Terapista occupazionale/fisioterapista, Infermieri professionali, OSS, addetti alla cucina, addetti alla igienizzazione e sanificazione degli ambienti e alla lavanderia, segretaria amministrativa e responsabile del personale. Dovendosi occupare anche di anziani affetti da demenza, Parkinson o Alzheimer, il servizio si avvale anche della consulenza del Neurologo/Psichiatra.

Il servizio di estetica e coiffeur è affidato a collaboratori esterni esperti del settore e soci volontari. La cooperativa, inoltre, collabora con diverse associazioni, con le scuole, con le Università e con la Confcooperative di Basilicata, accogliendo tirocinanti e volontari del servizio civile nazionale. Le attività socio riabilitative, educative e di animazione si svolgono durante tutto l'arco della settimana grazie alla presenza di figure professionali specialistiche.



Le attività strutturate vengono programmate facendo riferimento ai modelli d'intervento non farmacologici principali come il Gentlecare, la Roth Therapy, la terapia occupazionale o la Doll therapy.

Ogni pomeriggio si organizzano laboratori di musicoterapia, di arteterapia, di psicomotricità, di cucina terapeutica e tutte quelle attività che possono favorire il benessere dell'anziano ospite. L'assistenza è organizzata sulla base del Piano di Assistenza Individualizzata (PAI) redatto dall'equipe multidisciplinare. L'intervento riabilitativo è rivolto al mantenimento delle abilità residue e alla partecipazione dell'anziano alla vita comunitaria, facendo salvo il principio dell'autodeterminazione, massimizzando la capacità di mantenere ruolo ed autonomia nel proprio ambiente. L'assistenza spirituale è garantita dalla collaborazione con le parrocchie.



## Cucino...quindi sono!

**Donatella Bellezza**

**Terapista occupazionale nella RASSI**

Per un anziano e per i nostri nonni rivivere il passato e le sue tradizioni che raccontano momenti della propria vita è fondamentale per preservare il ricordo e la memoria. Grazie ai nostri laboratori, in particolare quello di cucina terapeutica, si realizzano dei piatti tipici locali che fanno rivivere le tradizioni e la propria storia.

L'obiettivo è quello di promuovere il benessere della persona cercando di mantenere e potenziare il più possibile le abilità che essa possiede. L'approccio terapeutico è quindi volto a migliorare la qualità di vita quotidiana della persona incidendo su sintomi comportamentali e cognitivi.

Nel *laboratorio di Cucina Terapeutica* si stimola sia il corpo poiché coinvolge spalle, mani, braccia, collo e sia la mente ossia l'attenzione, la memoria, la capacità di collaborare e la pazienza.

Nella nostra struttura, con i nostri ospiti, un giorno a settimana decidiamo cosa preparare. Insieme prepariamo focaccia, pizzette, biscotti, pasta fatta in casa, ma anche dolci tipici di una festa in particolare, come ad esempio a Carnevale le chiacchiere oppure le pettole, e a Pasqua il tortano.

Innanzitutto partiamo dal racconto, quindi dalla storia della festa nella quale ci troviamo, oppure dal ricordo che gli utenti hanno del loro passato: gli stessi raccontano come trascorrevano le giornate in famiglia e quali piatti preparavano. Da qui viene la scelta del piatto da preparare.

Ognuno di loro cerca di ricordare gli ingredienti e la modalità con la quale impastava o cucinava il piatto; riaffiorano così tra i ricordi anche i sentimenti che provavano nello stare in famiglia e a casa loro. Questo fa capire come tra cibo e ricordo vi è un legame molto forte in quanto gli odori, i sapori e determinati

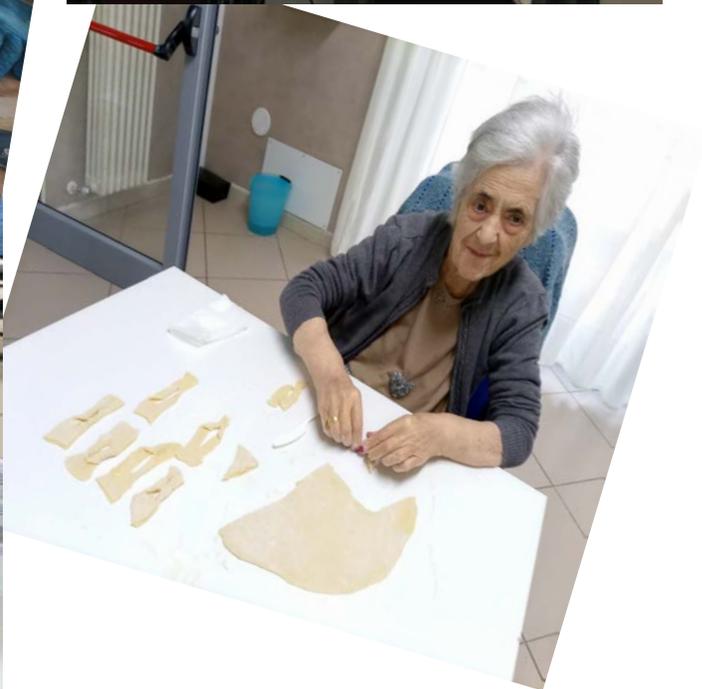
ingredienti possono rievocare ricordi ed esperienze significative del loro passato.

Successivamente passiamo alla fase di preparazione ossia la fase delle "mani in pasta" in cui ognuno di loro inizia a mescolare gli ingredienti con le mani, poi lasciamo riposare l'impasto; successivamente ci dedichiamo alla cottura che sia essa frita o al forno ed infine assaggiamo ciò che abbiamo preparato, il tutto in una aria di festa con sottofondo musicale.

Dunque attraverso questa attività si ottiene la stimolazione delle funzioni cognitive, la diminuzione di ansia e stress, si favorisce la socializzazione e si aumenta l'autostima della persona.

Lo scopo del *laboratorio di cucinoterapia* è quello di far sentire la persona a proprio agio e in un ambiente familiare, ma in alcune situazioni particolari diventa anche il mezzo per far riavvicinare al cibo gli anziani inappetenti o con disturbi alimentari, affetti da Alzheimer.





## Il Servizio Civile Volontario: un anno al servizio dei più fragili.

*Alessia Spiniello e Giovanni Gallo  
Volontari di Servizio Civile c/o Il Filo di  
Arianna.*

La nostra esperienza nei servizi per anziani e affetti da Alzheimer e per giovani adulti con disabilità è stato un vero e proprio viaggio, ricco di emozioni. Attraverso il *Servizio Civile Volontario* abbiamo avuto per un anno l'opportunità di vivere una realtà senza filtri, di condividere il tempo con persone speciali, piene di amore e di verità.

Ogni persona incrociata lungo questo percorso ci ha donato qualcosa e dato la possibilità di guardare alla quotidianità con occhi differenti. Mettersi in gioco fino in fondo con la realtà della disabilità e della non autosufficienza non è stato semplice, soprattutto all'inizio, ma poi si impara a conoscere le persone, con le loro abitudini e unicità. Questo viaggio ci ha arricchito sia dal punto di vista umano, grazie alla possibilità di esserci confrontati con nuove persone e realtà, anche dal punto di vista professionale, apprendendo nuove competenze. Per noi questa cooperativa è diventata una seconda famiglia, grazie al clima sereno con cui si lavora e al bel rapporto che si è creato con gli operatori e con i nostri responsabili OLP.

Con il servizio civile abbiamo capito l'importanza della sensibilizzazione alla fragilità, alla responsabilità e soprattutto all'attenzione, come forma più grande di rispetto.

Mahatma Gandhi diceva: *“Chiunque abbia qualcosa che non usa è un ladro”*. Doniamo i nostri sentimenti, le nostre emozioni, il nostro tempo, mettiamoci a disposizione dell'altro...

Auguriamo a tutti i ragazzi di fare questa bellissima esperienza.



## La terapia psicomotoria ... il corpo, la relazione

*Michele Mollica*

*Educatore Professionale,  
Istruttore di attività motoria.*

Nella nostra struttura per anziani RASS1 de “*Il Filo di Arianna*”, il laboratorio di **Psicomotricità** verte sulla globalità della persona, della sua dimensione affettiva, cognitiva e corporea.

La Psicomotricità trova la sua importanza partendo da un’ottica di globalità e complessità della persona, valorizzando le sue possibilità d’azione e di autonomia per un miglior collocamento nello spazio e nel tempo e una facilitazione nella relazione con gli altri. Tale attività risponde ai bisogni educativi dell’anziano, e tende a creare uno stato di armoniosa interazione tra mente e corpo migliorando sia la capacità di attenzione che di concentrazione.

Tra gli obiettivi di questo laboratorio abbiamo: il mantenimento delle capacità motorie di base, la prevenzione della sedentarietà di alcuni soggetti, la stimolazione della motricità spontanea, il rinforzo della stima di sé in relazione agli altri, la socializzazione tra gli utenti che presentano patologie diverse e con gli stessi operatori, il trattamento dell’handicap fisico e mentale attraverso stimolazioni affettivo- relazionali nei movimenti globali.



Ogni seduta inizia e termina con il saluto. Proposta di semplici movimenti in sequenza che coinvolgono globalmente le parti del corpo. La sequenza viene introdotta utilizzando una logica di semplice apprendimento come i contrasti (aperto e chiuso, alto e basso ecc), o combinazione di movimenti con le diverse parti del corpo (mani sulle ginocchia, sulle spalle, sul capo ecc). L’energia e la forza per lavorare in questo settore dipendono da una parte dalla coscienza dello psicomotricista degli obiettivi dell’attività rivolta agli anziani, e dall’altra dalla fiducia che le strutture concedono alla sperimentazione di questo tipo di proposta, e la nostra struttura “*Il Filo di Arianna*” è una di queste.

*“Non cercate di riparare, ma di offrire la libertà di essere”...*

J. De Ajuariaguerra, fondatore della psicomotricità



## Buon Compleanno...

### *L'Equipe multidisciplinare*

Uno dei momenti di svago e di divertimento nella nostra RASSI e nel nostro Centro Socio Educativo, non solo per i diretti interessati ma per tutti, è il festeggiamento dei compleanni dei nostri nonnini, dei ragazzi e degli stesi operatori.

Con l'arrivo del Covid-19, negli ultimi due anni i festeggiamenti sono cambiati enormemente (si festeggia con pochi invitati, in videochiamata, foto e video da inviare via chat ecc), ma nonostante tutto, gli operatori insieme alle famiglie, organizzano feste ad hoc per tutti i festeggiati, con palloncini e festini, con focacce e cibi di tradizione spesso preparate direttamente dai nostri nonnini, panzerotti e rustici, torte e tanti altri dolci, e immancabile la loro amata musica!

Non suona certo come una cosa strana: dopotutto si festeggia la loro nascita e ci si aspetta che le persone a loro care gioiscano per questo. Ma anche per la "benedizione" di averli ancora nella loro esistenza, per quello che hanno rappresentato e che rappresentano, per tutto ciò che sanno ancora dare, in poche parole per essere semplicemente "loro".

I nostri nonnini hanno bisogno di essere amati incondizionatamente ed essere accettati per quello che sono, al di là della malattia. La famiglia, dal canto suo, dev'essere in grado di andare al di là di queste cose e vedere sempre tutto il bello che c'è in ognuno di loro. Festeggiare il compleanno implica un avvicinamento familiare di grande valore, è un ottimo momento per ricordare il giorno in cui si è nati e così rafforzare la connessione con il passato e con i ricordi.

Chi ne compie 70, 80, 90 e per i più fortunati 100! Ma chi con una candelina in più e chi con una candelina in meno, la cosa fondamentale è renderli in questo giorno, ancora più felici del solito!

I festeggiamenti ed il divertimento dei compleanni vedono protagonisti non solo i nonnini della RASSI, ma anche i ragazzi e gli operatori del Centro Socio-Educativo. Momento di svago e divertimento come pausa dalle tante attività di laboratorio che svolgono durante la settimana.



Anche con i nostri ragazzi non mancano focacce, rustici e tante altre cose salate, per poi terminare con dolcetti preparati dalle famiglie e le loro amate torte. Il tutto condito con la loro musica preferita, cosa che non deve mai mancare per rendere sempre più allegro il nostro Centro diurno!



## SPAZIO ALLE FAMIGLIE

## Lettera di ringraziamento della famiglia Antenori di Venosa

*Al Filo di Arianna RASSI- Residenza Socio Assistenziale per Anziani Venosa.*

Purtroppo... il giorno che avremmo voluto fosse il più lontano possibile è arrivato, e prima di congedarci da tutti voi, vogliamo ringraziarvi per tutto ciò che è stato fatto e condiviso insieme in questi anni.

Anni che hanno permesso anche nel periodo più difficile, di regalare alcuni momenti di gioia, allegria, di svago e serenità ai nostri genitori insieme agli altri ospiti ed al personale tutto.

Grazie per le cure, l'affetto e le vostre attività create e svolte dalla dirigenza, che hanno dato loro la possibilità di vivere dignitosamente e serenamente gli ultimi anni lontano dalla loro solitudine e sofferenza della vita.

Un ringraziamento lo rivolgiamo a tutto il personale (operatori sanitari, cuoche, infermieri, animatori, dirigenza e presidente) per averci accompagnato fino all'ultimo respiro.



Con il cuore affranto e addolorato ci congediamo da voi e vi auguriamo di continuare il servizio fatto sempre con l'amore dimostrato verso la comunità; con affetto ed un caloroso abbraccio dai figli e rispettive famiglie dei coniugi Antenori Antonio e Ciccarelli Rosa Maria.

Venosa, 25 Gennaio 2022.



## Pronti...partenza e via!

### *L'equipe multidisciplinare*

Dopo le meritate vacanze estive i nostri ragazzi sono pronti per ricominciare un altro anno al Centro Socio Educativo Il filo di Arianna. Anche quest'anno è confermata l'iscrizione di utenti provenienti da Lavello, Maschito e Venosa. La giornata di inaugurazione delle attività i primi giorni di settembre ha visto la partecipazione dei nostri ragazzi, pieni di entusiasmo e speranza, dei loro familiari e dei Vip Clown. Il desiderio espresso da tutti i presenti nella giornata di inaugurazione delle attività è che il COVID quest'anno non interferisca pesantemente sul programma messo in campo, consentendoci soprattutto di portare avanti i progetti di integrazione e inclusione sociale con le scuole e con le diverse associazioni in rete con la cooperativa. Alla presenza di tutti i familiari, i nostri amati volontari VIP Clown hanno intrattenuto i ragazzi e i genitori nel modo simpatico e divertente di sempre. La Psicologa del CSE, nonché Direttrice, Giusy Conte, ha presentato l'equipe e illustrato i vari laboratori. Quest'anno farà parte dell'organico una nuova musicoterapeuta, A.C. Griesi, che porterà avanti il laboratorio attivo da diversi anni e molto partecipato.

Nell'occasione è stata annunciata anche la ripresa delle collaborazioni con l'AVO a partire dalla giornata del Dono che si terrà il 14 settembre presso la sede del CSE, alla presenza delle autorità, dei familiari e ragazzi del CSE, giornata in cui verrà donato al CSE da parte dell'AVO il e fibrillatore.



## Riflessioni sul Covid-19

### *I ragazzi del C.S.E.*

Il Covid-19 è una situazione nuova che ha complicato momentaneamente i nostri piani e le nostre vite. E' una situazione particolarmente difficile, che ha toccato tutti i Paesi del Mondo, da quelli più poveri a quelli più ricchi. E' una malattia respiratoria, apparentemente simile all'influenza, ma molto più grave perché fino ad ora ha già costretto migliaia di persone in terapia intensiva e ha ucciso tante persone. Tutti noi sappiamo quindi quanto sia importante rimanere a casa, limitare i contatti con persone estranee e soprattutto rispettare le misure di sicurezza stabilite dal Sistema Sanitario Nazionale, indossando quindi mascherine e guanti nel caso in cui dovessimo uscire.

Il Covid-19 ha rappresentato una delle più grandi emergenze sanitarie degli ultimi anni per il nostro Paese. E' stata affrontata con coraggio, ma ha fatto emergere tanti problemi, sia sociali che sanitari (non c'erano strutture ospedaliere adeguate, pochi posti letto, poco personale, poche attrezzature ecc). La comunicazione tra istituzioni ed esperti (virologi, medici ecc) ha spesso messo in difficoltà i cittadini (*dobbiamo fare i vaccini? Perché fare i vaccini? Cosa c'è nei vaccini?*), che hanno comunque dimostrato un grande senso di responsabilità. Nonostante le quarantene e i "restiamo a casa", il virus si diffonde attraverso le feste, le settimane bianche, le discoteche e in tutti i momenti di assembramento.

In questo periodo di pandemia le persone che hanno incontrato le maggiori difficoltà sono coloro che già vivevano delle forme di fragilità, sia a livello sanitario, sia a livello psicologico, sociale ed economico. Proprio su queste categorie bisogna rivolgere le principali attenzioni e i principali aiuti. Da questa situazione negativa dobbiamo essere bravi a trovare i lati positivi. Da una settimana all'altra ci siamo ritrovati così, costretti a rimanere a casa, a non frequentare il nostro C.S.E., a non vedere i nostri amici, a non andare a scuola, a studiare al pc. Nessuno se lo sarebbe aspettato!

Facendo riferimento alle scuole, durante questo periodo di pandemia non siamo riusciti a continuare le collaborazioni con loro. E in particolare le collaborazioni con l'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa", l'Istituto "E. Battaglini" di Venosa, il "Liceo Classico" di Venosa e il "Liceo delle Scienze Umane" di Rionero. Ci dispiace molto non aver visto gli studenti delle scuole, ci mancano gli incontri nei loro ambienti scolastici, gli incontri nel nostro Centro Socio Educativo e tutte le varie attività che svolgevamo insieme durante l'anno. Con loro impariamo tante cose nuove, scopriamo nuove attività, esponiamo i nostri lavori che facciamo al Centro, parliamo delle nostre e delle loro esperienze. Speriamo che questa situazione di pandemia termini il prima possibile, per ritornare a vederci, per collaborare e interagire con le scuole come facevamo prima. In attesa di questo, sappiamo che la vita va avanti comunque e che il prima possibile riusciremo a goderci ancora di più tutti questi piccoli momenti di felicità. Questa pandemia dovuta al Covid-19 ci mette di fronte ad un dato di fatto, come dice Papa Francesco: **"E' necessario un cambiamento radicale delle nostre vite, essere al servizio del bene comune e del futuro di tutti, di uno sviluppo umano che sia integrale"**.





## Il ruolo dell'educatore nella struttura per anziani RASS1 e nel Centro Socio-Educativo

*Michele Mollica,*

*Educatore professionale*

Svolgo l'attività di *Educatore Professionale* presso il Centro Socio Educativo per persone con disabilità e presso la RASS1 (Residenza Socio Assistenziale per Anziani), le due strutture che compongono **"Il Filo di Arianna"**.

Fin da subito ho potuto toccare con mano tutto il bene di cui si parlava di questa cooperativa sociale. Ho iniziato il mio lavoro presso *"Il Filo di Arianna"* ad ottobre 2021, durante l'ennesima ondata di pandemia. La pandemia COVID-19 ha causato effetti in molti ambiti della società. Ha imposto al Terzo Settore una riorganizzazione dei servizi offerti e in alcuni casi il blocco totale delle attività, come è successo lo scorso anno al nostro Centro Socio Educativo, ragazzi/utenti a casa lontani dalle loro attività quotidiane, lontani dai loro amici, lontani da tutto! Tuttavia, è anche il settore che ha mostrato una maggiore capacità di resilienza, sapendo infatti riprogettarsi e ridefinendo i propri interventi in funzione dei nuovi bisogni emersi nel corso della pandemia (distanziamento, dispositivi di protezione, videochiamate con le famiglie, stanza degli abbracci, ecc). Le misure restrittive imposte hanno portato a un aumento del disagio sociale, mostrando le difficoltà del sistema di welfare e evidenziando l'importanza del lavoro sociale.... Lavoro sociale che *"Il Filo di Arianna"* ha portato e porta avanti con grande professionalità e amore.

Prima di approdare al Filo di Arianna, svolgevo la mia attività in un altro Centro, ma il lavoro era un pò diverso. Mi sono trovato quindi a dover imparare cose nuove come l'organizzazione di un servizio diverso, con i suoi specifici spazi, modi e tempi. Ancora più importante è conoscere i nuovi colleghi e soprattutto i ragazzi, al di là del loro nome, per apprendere e accogliere le loro singole fragilità, difficoltà e punti di forza. Senza dimenticare che nel contempo bisognava acquisire dimestichezza con i fondamentali dispositivi di protezione individuale. Al Centro con i nostri ragazzi

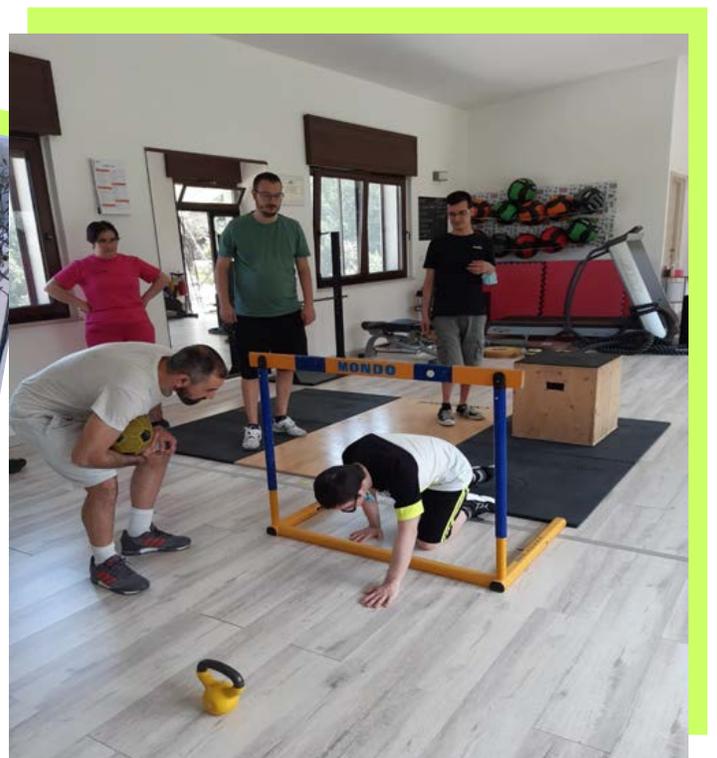
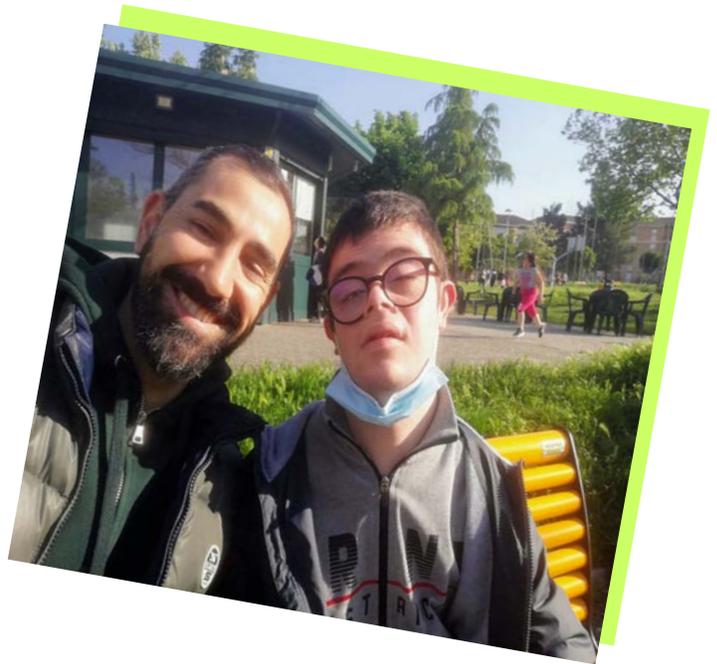
e nella struttura per anziani svolgiamo diverse attività: laboratori cognitivi, laboratori di manualità espressiva, psicomotricità, laboratori per le autonomie, musicoterapia, integrazione, laboratori per il mantenimento delle abilità residue (per i nostri "nonnini speciali") e tanto altro. Il tutto viene monitorato con delle schede di valutazione, per notare i miglioramenti che i nostri ragazzi e i nostri nonnini hanno fino al raggiungimento degli obiettivi preposti nei Progetti Educativi e Assistenziali Individualizzati. In questo ho colto il bello del condividere pensieri, idee, proposte e riflessioni con i colleghi, la ricerca del cosa e del come presentarle, tenendo il focus sul bisogno di ogni ragazzo che frequenta il Centro. Il fine ultimo del nostro lavoro, tramite le diverse attività, è il benessere altrui tramite un atto educativo di senso, reso "originale" dai nostri ragazzi.

Uno dei momenti più significativi, che mi ha toccato profondamente è stato l'incontro con le famiglie, dove ho affiancato la dott.ssa Conte Giuseppina, Psicologa Psicoterapeuta e Direttrice de *"Il Filo di Arianna"*.



I colloqui con le famiglie sono sempre molto particolari; ti fanno vedere da un altro punto di vista le difficoltà oggettive e soggettive non solo del ragazzo ma anche e soprattutto del contesto familiare, la presenza dei genitori al di fuori del Centro, il confronto, l'esserci, l'incoraggiare, il sostenere, il fare semplicemente una battuta per dividere il "peso" di una situazione non semplice. In questi momenti tu educatore capisci davvero le difficoltà, ti accorgi di quanto siamo impotenti siamo di fronte a determinate situazioni, ti prende la tristezza, ti senti fragile, inerme ma purtroppo la realtà è questa. Già, c'è anche questo dietro le quinte del nostro lavoro.

Ma come diceva Manzoni: *«Regala un sorriso quando hai voglia di piangere»*.



## La festa di Halloween dei nostri ragazzi...

*Vincenzo Coppola, C.S.E.*

La festa di **Halloween** si dice sia stata importata dall'America. Ma possiamo notare che ha anche origini molto antiche in Italia. Si tratta del sopravvivere di antichi riti pagani..... Travestimenti macabri, storie di spettri, processioni di bambini, zucche intagliate ecc. La festa era particolarmente sentita in Scozia e in Irlanda, e si festeggiava con grandi falò, si facevano scherzi e i poveri giravano di casa in casa chiedendo l'elemosina, portando in dono lampade ricavate da zucche intagliate a forma di teschio. Questa festa per gli scozzesi e gli irlandesi aveva connotati religiosi, ma con il passar del tempo si persero quasi del tutto. Halloween divenne sempre più una festa in cui si andava di casa in casa a chiedere doni ballando e cantando e si facevano scherzi al vicinato (che a volte erano veri e propri atti vandalici). Successivamente la festa di Halloween con il passar del tempo cominciò a trasformarsi in una festa per bambini, più innocente e controllata. E questa è la festa che piace a noi!!!Una festa eccitante, divertente e con la simpatica minaccia di bambini e ragazzi; se non ci dai un dolce, ti facciamo uno scherzetto....

*Dolcetto o scherzetto...???*



## Il Laboratorio di Redazione

### La Redazione

Finalmente ci siamo!

Dopo due anni di “pausa forzata” dovuti al Covid-19, sono riprese le attività del **laboratorio di redazione**. Nell’ambito dell’integrazione sociale, tra incontri, interviste ed inviti nel nostro Centro Socio-Educativo, che è anche l’ufficio del nostro Giornale, i nostri “*inviati speciali*” e “*reporter*” si sono dilettrati e divertiti nell’attività di redazione.

Come dicevamo prima, dopo la pausa dovuta alla pandemia, i ragazzi del C.S.E. si sono “riappropriati” di quei luoghi che non hanno potuto frequentare per un po' di tempo; hanno incontrato organi istituzionali, gente di spicco del territorio, le associazioni che collaborano con il nostro Centro ecc. E' innegabile che ci sono ragazzi che hanno una predisposizione più elevata rispetto ad altri per questo laboratorio, dove sono importanti inclinazioni specifiche come la curiosità, la voglia di fare domande, la passione per la scrittura, la capacità di scrittura, lavorare al pc e altro. Ma chi più e chi meno, chi in un modo o nell'altro, tutti partecipano al lancio degli articoli e all'uscita del Giornale! *Fare un giornale vuol dire anche imparare a lavorare in un gruppo, dove ognuno ha il suo ruolo e tutti sono importanti per la riuscita finale... Tutti collaborano perché anche il lavoro più piccolo è importante e lascia un segno!*

La funzione del nostro laboratorio di redazione, intesa come un'unità organizzativa e di lavoro, è quella di raccogliere le informazioni, valutarle e selezionare quali offrire, e a quali maggiore o minor rilievo. Infine, i nostri ragazzi insieme agli operatori “scrivono, titolano, illustrano, selezionano e impaginano le foto”. Infine, i nostri ragazzi insieme agli operatori “scrivono, titolano, illustrano, selezionano e impaginano le foto”.

Per l’attività di redazione è fondamentale il lavoro di gruppo; in un clima disteso e collaborativo i nostri ragazzi espongono le proprie idee rispettando le idee degli altri amici. Sanno bene che gestire il Giornale e pubblicare articoli è un lavoro molto complesso, solo grazie al lavoro di squadra si va avanti; occorre quindi che qualcuno si occupi di musica, di sport, di letteratura, di documentare le uscite che si fanno al Centro e monitorare il territorio nell’ambito dell’integrazione. Insomma basta l’impegno di tutti per ottenere un risultato soddisfacente.



## LE INTERVISTE DEL C.S.E.

Periodicamente al Centro, si svolge la “riunione di redazione”; una fase importante di questo laboratorio, perché non solo permette ai ragazzi insieme agli operatori di decidere gli argomenti da trattare, ma crea lo spunto per discutere e confrontarsi su temi di varia natura. Uno degli obiettivi del *laboratorio di redazione* è quello di incanalare la curiosità e la creatività dei ragazzi, verso argomenti di attualità e soprattutto di interesse sociale. Un modo per affrontare le tematiche che più gli stanno a cuore scegliendo tra argomenti suggeriti dagli operatori, dalle esigenze quotidiane, dalla loro voglia di sapere e fantasia. Ovviamente dopo la pausa forzata, l'argomento principe delle interviste ed in generale del laboratorio di redazione è il **Covid-19**.

Tra i tanti incontri e interviste con lavoratori, istituzioni e associazioni che collaborano con il nostro Centro (Vip Clown, Volontari AVO, palestra Kinesilab Sportcenter, Acquapark Le Onde di Venosa e tanti altri), particolarmente interessanti sono state: la giornata presso Palazzo Calvino insieme alla nostra Sindaca Marianna Iovanni; l'incontro presso il nostro Centro Socio-Educativo con Ines Orlando, figlia di Peppino Orlando, direttore de “*Il Filo di Arianna News*”; l'incontro con un operatore dell'Acquapark Le Onde di Venosa, che ci ha ospitati una volta a settimana nel mese di luglio.



## Intervista alla Sindaca di Venosa Marianna Iovanni

### La Redazione

Non appena il Covid ci ha dato una piccola tregua, siamo stati ospitati dalla Sindaca nelle stanze di Palazzo Calvino, il nostro Comune.

I nostri giornalisti e “*inviati speciali*” hanno incontrato il “Primo Cittadino” della nostra Venosa, facendo tante domande tra curiosità e voglia di informazione; l'intervista si è basata sulla pandemia da Covid-19 e sul ruolo di carica istituzionale che Lei ricopre.

**La sua elezione a Sindaca è coincisa con il periodo più drammatico per tutto il Mondo, ossia l'arrivo della pandemia da COVID-19. Quanto questo ha inciso sulla normale amministrazione del Comune di Venosa e come ha affrontato tutte le problematiche ad essa connesse?**

**La Sindaca.** *“I miei primi anni da Sindaca di Venosa sono coincisi purtroppo con l'arrivo della pandemia da Covid-19, periodo drammatico non solo per tutti noi ma per il Mondo intero. Questo ha inciso molto sulla normale amministrazione del Comune; è stato molto difficoltoso sia per me che per i miei collaboratori (assessori, consiglieri ecc) affrontare e fronteggiare tutte le problematiche annesse alla pandemia. Scendere in strada con il megafono per ricordare a tutti di “stare a casa” ed uscire il minimo indispensabile, come andare a fare la spesa, andare in farmacia o fare altre cose di primaria importanza. Eravamo speranzosi e credevamo fortemente nel **andrà tutto bene!** Inoltre bisognava mettere a disposizione di persone più deboli e più esposte al contagio come gli anziani, persone pronte ad aiutarle in un momento di forte bisogno. Non solo, perché con il blocco delle attività e di tante professioni, tanta gente, tante famiglie erano rimaste senza stipendio, e bisognava aiutarli il più possibile con sostegni economici.*”

**Quanto è stato complicato in questi anni per Lei coniugare il ruolo di Primo Cittadino con quello di madre?**

**La Sindaca.** *E' stato molto difficile e complesso coniugare il ruolo di Primo Cittadino a quello di madre. Sapevo che in quel momento dovevo essere più forte del solito, stringere i denti ed andare avanti. Devo dire che non è stato affatto semplice, ma un grazie va soprattutto a mio marito. Svolgendo un lavoro, il parrucchiere, che durante la pandemia ha subito un blocco ed è rimasto chiuso come tante altre attività, è rimasto a casa e ha badato alla famiglia quando io ero impegnata a svolgere il mio lavoro di sindaco. Siamo riusciti ad uscire al meglio da questa situazione difficile. Figli a casa privati delle loro attività principali come la scuola, trasformata in DAD, privati delle attività sportive, delle uscite con gli amici ecc. Fortunatamente con i social sono riusciti a mantenersi in contatto con gli amici e hanno portato avanti e mantenuto ben saldi i loro rapporti di amicizia. Però alla fine, con tanto lavoro, collaborazione, spirito di gruppo e soprattutto sacrificio, siamo riusciti ad uscire al meglio da questa situazione difficile e drammatica”.*

**Anche per noi questi ultimi anni attraversati dalla pandemia sono stati molto difficili e hanno lasciato il segno. Al fine di dare continuità e sostegno al nostro Centro, quali azioni intende mettere in campo l'Amministrazione Comunale?**

**La Sindaca.** *“Con l'Amministrazione Comunale metteremo in campo ogni azione possibile per dare continuità e sostegno al vostro Centro, non solo perché opera da 20 anni sul nostro territorio, ma soprattutto perché è ormai un'istituzione per Venosa e per i paesi limitrofi!”.*



A fine incontro, prima di congedarci, oltre che ringraziare la nostra Sindaca per la disponibilità ad incontrarci, Le abbiamo consegnato una richiesta ben precisa a nome della Cooperativa: *Chiediamo alla nostra Sindaca e ai suoi riferimenti regionali, di farsi portavoce delle nostre istanze. La Regione Basilicata è una delle poche regioni, se non l'unica, a non avere ancora emanato una normativa sugli accreditamenti che riconosca il giusto valore economico al lavoro degli enti del Terzo Settore, al fine di garantire continuità assistenziale e occupazionale, qualità dei servizi. E' arrivato il momento di riconoscere l'impegno di quelle cooperative sociali che negli anni hanno concretamente realizzato nei Comuni le politiche di welfare, creando servizi fino ad allora inesistenti, facendosi carico di onerosi investimenti al fine di dare risposte a quelle fasce di popolazione più fragili.*



## Senza barriere...Le nostre giornate in piscina.

**Antonella Manieri, C.S.E.**

Tanto divertimento tra schizzi, risate e bracciate, al New Waterpark di Venosa.

Nell'ambito dell'*integrazione sociale*, per i ragazzi del Centro Socio-Educativo de "Il Filo di Arianna", nel mese di luglio, un giorno a settimana si è svolta l'attività in piscina.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite questa attività sono legati alla cura del proprio corpo tramite l'attività fisica e il benessere psicologico, ma anche aumentare l'autonomia del ragazzo all'interno di un contesto diverso dalla cooperativa. Altro obiettivo, non meno importante, è proprio quello di far uscire i ragazzi dal Centro, di farli svagare e muovere sul territorio, tornando a "riappropriarsi" di quei luoghi e ambienti dai quali il Covid-19 li ha allontanati.

Le parole di Antonella, una dei ragazzi del Centro socio-educativo: *"è sempre bello andare in piscina, facciamo un'attività diversa dal solito. Ci divertiamo tanto tra lezione di Acquagym, la musica, le nuotate e soprattutto andare sugli scivoli, sono belli sia quelli da fare con il gommone e sia quelli da fare senza gommone. Dopo l'attività mangiamo tutti insieme: è sempre bello condividere il pranzo con gli amici del Centro e con gli operatori. Poi ritorniamo a casa e ci riposiamo perché in piscina ci stanchiamo"*.

Con la ripresa del *laboratorio di redazione*, i ragazzi del Centro ne hanno approfittato per fare un'intervista ad uno degli operatori dalla piscina. La nostra *"inviata speciale"* Antonella ha fatto alcune domande al bagnino Francesco, molto gentile e cortese per aver dedicato alcuni minuti ai nostri ragazzi. L'argomento principale dell'intervista è stato il Covid-19. Domande sul blocco delle attività e la graduale ripresa, gli orari di lavoro, l'organizzazione per evitare il virus, e tante altre domande.

**Ciao Francesco, come sta andando la riapertura del New Waterpark di questa stagione?**

**Francesco.** Come capita ormai da 2 anni, la ripartenza di questa stagione estiva è stata molto particolare. Ci aspettano 2 mesi per molti aspetti diversi e impegnativi, tutte le nuove norme da rispettare ecc, ma allo stesso tempo siamo bagnini e istruttori di nuoto, pieni di entusiasmo perché finalmente ci si rivede e si riparte! E ancora più carichi!

**Come mai hai scelto di fare il bagnino e istruttore di nuoto? Ti piace questo lavoro?**

**Francesco.** Ho praticato e amato questo sport fin da bambino. Poi crescendo e maturando una esperienza lavorativa ho deciso che volevo diventare istruttore per insegnare la disciplina del nuoto agli altri, e diventare bagnino per essere di aiuto a persone in casi di emergenza, sia in piscina che al mare.

**Come si svolge il tuo orario lavorativo?**

**Francesco.** Vado a lavoro tutte le mattine alle ore 7:00 e termino il turno alle ore 19:00; a pranzo facciamo una piccola pausa a turno fra noi colleghi, per mangiare qualcosa e poi riprendiamo a lavorare. Il mio giorno libero è il martedì.

**Visto che il New Waterpark è molto grande, come vi siete organizzati per evitare focolai covid? C'è ancora timore?**



**Francesco.** La paura del Covid c'è sempre, visto che non è ancora scomparso del tutto. Questa stagione sarà all'insegna di regole più permissive, non ci

saranno più le limitazioni imposte dal Green pass e sparisce il distanziamento. Ma speriamo nel buon senso delle persone, dato che la pandemia non è del tutto terminata come dicevo prima. Abbiamo riorganizzato gli spazi, per garantire l'accesso alla struttura in modo ordinato, al fine di evitare code e assembramenti di persone. Cosa molto importante per la struttura è continuare a fare una "regolare e frequente igienizzazione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, comunque assicurata dopo la chiusura dell'impianto delle ore 19". Mentre per lettini, sedie a sdraio, ombrelloni è previsto che vadano "disinfettati a ogni cambio di persona o nucleo familiare, e in ogni caso ad ogni fine giornata". **Grazie Francesco per averci dedicato del tempo e per averci descritto la tua giornata lavorativa e l'organizzazione del lavoro qui in piscina. Intanto continuiamo a divertirvi in piscina, sugli scivoli e a fare acquagym. Un grazie da tutti noi del Centro Socio-Educativo "Il Filo di Arianna".**

**Francesco.** "Grazie a voi ragazzi che ogni martedì ci allietate la giornata con il vostro divertimento e la vostra spensieratezza sia nelle piscine che sugli scivoli.



## Ines Orlando racconta suo padre, il giornalista e direttore de “Il Filo di Arianna News” ai ragazzi del C.S.E.

*Ines Orlando*

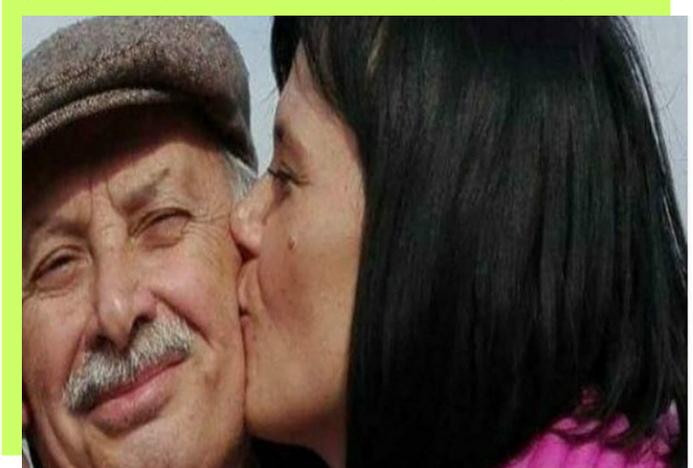
“La vita è bella”, cantava qualcuno, con le sue mille sfaccettature, i suoi colori ma anche con i suoi imprevisti! La mia ha deciso di farmi di uno sgambetto! Era il 28 marzo del 2017 quando ricevetti una telefonata da un numero che non conoscevo che con molto garbo e pacatezza mi diceva:” Ines, vieni a casa che papà non si è sentito bene, abbiamo chiamato l’ambulanza!”. Ricordo ancora la corsa di mio marito per arrivare in tempo per capire cosa fosse successo! Il tempo di sistemare mio figlio a casa di amici e mio padre già non c’era più! I medici del 118, arrivati tempestivamente erano in viaggio con lui per Potenza. Ad aspettarlo lì c’era il dott. Roccaldo Osanna con tutta la sua equipe. Papà lì non è mai arrivato! L’ambulanza si è fermata a Ginestra per prestargli l’ennesimo soccorso! Scosse di adrenalina che purtroppo non sono servite a nulla! Il suo cuore aveva deciso di non pompare più! Se n’è andato via in silenzio lasciando un vuoto che niente e nessuno potrà mai colmare! Era una persona dall’animo nobile e buono, disponibile, altruista, educato, cortese.... potrei riempire pagine intere con aggettivi che lo qualificano! Nella vita non ha mai fatto del male a nessuno! Anche se qualche volta l’ha ricevuto, lui non era in grado di farne a persona alcuna (in questo ho preso da lui!). Un professionista a tutto tondo. Per tutti era “Peppino” e non il “dott. Orlando”. I suoi grandi amori: mamma, noi figli, il lavoro e non per ultimo il giornalismo e la fotografia, le sue più grandi passioni! Era talmente appassionato a queste che si dedicava a 360 gradi. Difficile trovare un professionista che possa sostituire la sua figura onnipresente! I suoi articoli erano sempre contraddistinti da toni pacati, mai accuse, mai frasi violente e accusatorie! Restava sempre nell’alea del suo perbenismo. Ricordo bene quando la testata gior-

nalistica per cui lavorava entrò in crisi: ebbene, lui continuò a scrivere assicurandosi che lo stipendio venisse dato in primis a chi, grazie a quel lavoro, manteneva la sua famiglia! Per lui era solo una grande passione e non importava se non percepiva alcuna remunerazione! Era felice così! Dopo la sua morte mi sono ritrovata di fronte ad un bivio: sprofondare nella depressione più totale facendomi sopraffare dalla rabbia oppure assecondare il mio dolore, accettarlo buttandomi in quello che mi ricordava Lui. Per un po' ho scritto per il suo giornale “Il Quotidiano del Sud”, ho partecipato ad un’infinità di eventi promossi per ricordare la sua figura per poi smettere dopo un pò perché un’importante opportunità lavorativa mi toglieva tempo! Spesso mi vengono in mente i suoi moniti, i suoi consigli!

Quando non so come comportarmi ricordo le sue parole: “fatti scivolare tutto!”, difficile per una donna impulsiva e sensibile come me!

L’eredità più grande che ha lasciato a noi figli è stata l’umiltà, il non sentirsi migliori rispetto a nessuno, il donare senza pretendere nulla in cambio! In questo ha lavorato in sinergia con la mia grande mamma, pilastro fondamentale a cui noi figli ci siamo aggrappati dopo la sua morte.” “Siamo una squadra” ripeteva sempre e quelle parole ce le sussurrò nell’orecchio la mia mamma il giorno del funerale stringendoci forte a sé!

Una donna che ha nascosto il suo dolore a noi figli per non farci preoccupare! Sempre allegre le sue risposte al telefono! Quanti sorrisi finti stampati sul suo volto! Ma io sapevo che il suo cuore era triste e spezzato e per non farglielo capire l’ho portata in



lungo e in largo con i miei amici pur di farla divagare! Il mio più grande rammarico è stato quello di aver dato per scontato tutto ciò che faceva il mio papà per rendermi conto poi, forse troppo tardi, che quello che faceva era qualcosa di unico e raro!  
E quando mi dicono “Sei uguale a tuo padre” il mio cuore si riempie di orgoglio!  
Ovunque tu sia, papà,  
la tua assenza fa rumore!  
***Con amore, Ines.***



## L'importanza della formazione continua nei servizi alla persona

**Giusy Conte**

*Psicologa Psicoterapeuta, Presidente de "Il Filo di Arianna" Venosa.*



*Dr. Antonio Leo, Neurologo, Direttore Sanitario,, Istituto S. Chiara. E le dottoresse Laura Forchione e Angelica Surdo.*

Qualità dei servizi e formazione continua del personale rappresentano il binomio perfetto che ogni impresa sociale dovrebbe garantire nei servizi alla persona. Il personale impegnato nei servizi socio assistenziali e sanitari, più di ogni altro è sottoposto alla sindrome del burnout, ed uno degli strumenti principali per affrontarla rimane la formazione. Questo rischio si è amplificato maggiormente con la pandemia: abbiamo assistito ad un aumento esponenziale delle dimissioni in questi ultimi due anni. Mai come in questo periodo il terzo settore impegnato sul fronte dei servizi socio sanitari e socio assistenziali si è trovato a gestire, oltre a tutte le problematiche legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro amplificate dal COVID, un turn over del personale che non si era mai visto negli anni precedenti. Questo ha reso pro-

blematico anche la programmazione regolare della formazione. E' vero che abbiamo imparato a gestire meglio il web e delegato ad esso parte del nostro lavoro organizzativo, ma allo stesso tempo, la carenza di personale, le prolungate malattie ed infortuni a causa del Covid, hanno reso difficile l'organizzazione di un'aula di formazione. Nonostante tutto, crediamo che sia fondamentale non rinunciare ad una parte così importante del nostro lavoro. Per questo, già da due anni il Filo di Arianna si è affidata ad un ente specializzato sulla formazione come Traiconet, il cui compito specifico è quello di cogliere le esigenze aziendali e trasformarle in oggetto di formazione specifica e specialistica mettendo in rete tra loro le diverse realtà impegnate nel settore. In questi anni, si è realizzato ed è in via di completamento, il corso di specializzazione per gli OSS, finalizzato all'approfondimento della loro formazione sanitaria con l'aggiunta della terza S alla loro qualifica. Diverse regioni in questi anni di pandemia, a partire dal Veneto, di fronte alla grave carenza di personale infermieristico, hanno deciso di riconoscere agli OSS specializzati, la possibilità di effettuare prestazioni infermieristiche di base, quelle che una volta erano appannaggio dei vecchi infermieri generici. In Basilicata questo non è per ora possibile, ma in ogni caso questo tipo di formazione consente un affiancamento più efficace e competente degli OSS agli infermieri.

Il corso di formazione avviato nel mese di luglio, invece, sarà a distanza, ridistribuito sul lungo periodo e si rivolge a tutto il personale in organico in entrambi i servizi del Filo di Arianna (OSS, infermieri, educatori, assistenti sociali, terapisti occupazionali, animatori sociali...).

Affronta diverse tematiche socio sanitarie e riabilitative, assistenziali e psicologiche inerenti la gestione del paziente fragile affetto da disabilità o non autosufficiente, sia esso anziano o giovane adulto e la gestione e organizzazione dei servizi.

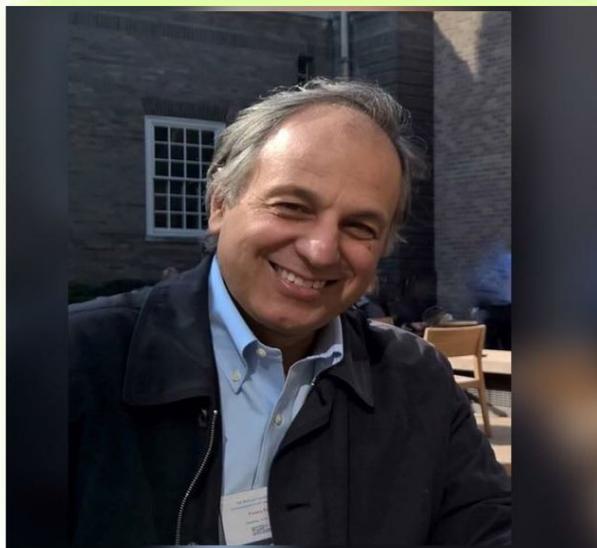
Il corso coinvolge diverse realtà operanti nel settore dal nord al sud. Gran parte della formazione tecnico-specialistica riguardante la parte sanitaria e riabilitativa è stata affidata ai docenti dell'Istituto Santa Chiara, eccellenza del sud Italia, che da anni si occupa non solo di diagnosi e riabilitazione a 360 ° ma anche di alta formazione specialistica post laurea.

Questa parte della formazione verrà avviata dal Direttore Sanitario dell'Istituto, dr. Antonio Leo, Neurolo-

go, e continuerà con i diversi membri del suo staff multidisciplinare.

Un'altra parte del corso, non meno importante, riguarderà l'organizzazione dei servizi, la relazione con i pazienti fragili e le metodologie d'intervento. Questa parte verrà affrontata dalla dott.ssa Elena Bortolomiol, referente in Italia del modello Gentlecare e dalla dott.ssa Laura D'Ospina, entrambe impegnate in strutture socio riabilitative e sanitarie in Veneto.

Un'altra parte della formazione sarà dedicata alla sindrome del burnout, alla fragilità degli operatori, al rischio di depressione nei caregiver e verrà curata dal dr. Francesco Franza, Psichiatra, Direttore della clinica riabilitativa Villa dei Pini di Avellino e Presidente della società EDA, impegnata da anni sugli studi inerenti la depressione. Questo tipo di formazione più specialistica, si affiancherà nel corso dell'anno 2022/2023, alla formazione obbligatoria riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'applicazione delle procedure anti COVID 19 e HACCP, al BLS e primo soccorso. Questo consentirà al Filo di Arianna di continuare ad offrire servizi di qualità ed eccellenza, sempre più in linea con le esigenze delle famiglie e dei nostri assistiti.



*Dott. Francesco Franza, Psichiatra  
Presidente EDA Italia Onlus  
Direttore Tecnico  
Struttura Intermedia Riabilitativa Psichiatrica  
"Villa dei Pini", Avellino.*



*Le dottoresse E. Bortolomiol e L. D'Ospina*



*Dott. Cermi Angelo, Corso di Primo Soccorso*

## Le attività teatrali e di clown-terapia al Centro Socio-Educativo de Il Filo di Arianna

*Anna Pomodoro, Maestra d'arte*

Finalmente ci siamo! Dopo un lungo periodo di sospensione a causa della pandemia da Covid-19, siamo riusciti a dare il via al "Laboratorio teatrale". La scelta del tema e della storia da rappresentare ha visto coinvolti operatori, ragazzi e l'associazione "VIP CLOWN", con la quale da diversi anni si è avviata una proficua collaborazione, grazie ad un protocollo d'intesa. La decisione finale è caduta su una storia che affronta l'inversione dei ruoli tradizionali tra uomo e donna, dal titolo "Il marito casalingo".

Il teatro da diversi anni è entrato a far parte delle arti espressive che il Centro diurno porta avanti nella sua programmazione. Siamo partiti dal teatro dei burattini, dove il burattino ha la funzione di mediare le emozioni e di contenerle. Nel tempo, però, i ragazzi hanno acquisito maggiore sicurezza e consapevolezza delle proprie abilità, decidendo di metterci la faccia. Il nostro obiettivo è stato quello di realizzare qualcosa di unico, con piccole scene adatte ai nostri attori. Ed è proprio da questi che è nata l'idea di inserire nel nostro spettacolo canti e balli così da rendere tutta l'attività e la preparazione più armoniosa e divertente. L'assegnazione delle parti è avvenuta con piena convinzione da parte di tutti i nostri ragazzi Antonella, Vincenzo, Luca, Giulio, Lina, Giuseppe e Mauro. L'esecuzione di battute, gesti, canzoni e balli avviene con l'aiuto degli attori dell'associazione VIP CLOWN: Kitty, Esplosivo, Zuccherino, Pallottina e (.....) che ci hanno fornito grande aiuto senza mai eclissare i nostri ragazzi. I **VIP clown**... personaggi sorridenti, con un variopinto abbigliamento e l'immancabile naso rosso a forma di pallina da ping-pong. Giovani e meno giovani volontari, che con la loro presenza portano un po' di allegria in tutti i tipi di ambienti. Con la loro attività "terapeutica", fatta di laboratori tematici con finalità educative, tecniche clownesche, di musica, di giocoleria e di magia, interagiscono simpaticamente con le persone, offrendo loro momenti leggeri e divertenti.

Per questa importante e DIVERTENTE collaborazione, oltre ai volontari, non finiremo mai di ringraziare il nostro carissimo amico, nonché Presidente dell'Associazione Vip Clown, Pietro Loconte. Lo spettacolo è stato messo in scena nel giardino della nostra residenza per anziani il 21 luglio, alla presenza di genitori, amici e dei nostri nonni. Vedere l'emozione e il coinvolgimento dei nostri nonni ha reso felici i ragazzi e tutti gli operatori. L'amministrazione comunale ha partecipato all'evento, nella persona dell'Assessore ai Servizi Sociali Lena Minutiello che ha portato i saluti di tutta l'Amministrazione e della Sindaca M. Iovanni. La serata si è conclusa con un buffet organizzato dalle famiglie dei ragazzi e servito dagli instancabili operatori della residenza per anziani.

*Grazie a tutti per aver creduto nelle potenzialità dei nostri ragazzi.*





*Alcuni momenti dello spettacolo dei ragazzi del Centro socio-educativo presso il giardino della RASS-1*





## La ripresa delle collaborazioni. A distanza ma uniti da “Scuola in rete”

### *I ragazzi del C.S.E.*

Quest'anno, anche se a distanza, è ripresa la collaborazione con “L'Istituto Comprensivo Gesualdo da Venosa”.

A causa delle misure di sicurezza adottate per evitare il diffondersi del virus COVID-19 e sue varianti, le collaborazioni sono state limitate rispetto agli anni precedenti. I nostri ragazzi del Centro Socio Educativo hanno lavorato nella nostra struttura seguiti dagli educatori. Non sono mancati però momenti di confronto on-line e la lezione sul programma Publisher tenuta da uno dei nostri ragazzi, Vincenzo.

I ragazzi del C.S.E. “Il Filo di Arianna” insieme alla classe VA tn, guidati dalle insegnanti Sonia Mollica, Katia Pizzolorusso e Mina Antenori, hanno concretizzato la collaborazione del giornalino “Scuola in rete”, nato quale strumento di comunicazione con lo scopo di diffondere informazioni di genere scolastico e delle attività culturali del nostro paese. Questo progetto di interesse multidisciplinare ha come finalità l'inclusione e il favorire comportamenti di cittadinanza attiva, di sensibilità e tutela della legalità.

Il progetto parte sempre con una lezione sul programma Publisher svolta dai nostri ragazzi del C.S.E., ormai esperti, segue una lezione tenuta dalle insegnanti sugli elementi del giornale, per acquisire capacità finalizzate alla lettura consapevole di un quotidiano e comprendere il circuito di scrittura, produzione e trasmissione dell'informazione. Si prosegue con la scelta e la rielaborazione degli argomenti e delle informazioni da organizzare in articoli con la stesura dei testi al pc.

Altra fase è il riempimento di illustrazioni, scansione delle immagini, impaginazione, cura della grafica, stampa e divulgazione.

Gli argomenti trattati riguardano le attività educative e didattiche che si svolgono a scuola e nel C.S.E., le esperienze che si vivono fuori, non mancano argomenti di attualità, storia, fantasia e di giochi divertenti.

La Redazione ringrazia chi non è più tra noi: il giornalista **Peppino Orlando**, fondatore del giornale che ha creduto fortemente in questo sodalizio sociale ed educativo tra scuola e C.S.E. “il Filo di Arianna”.



## Oltre la pandemia Progetti per ricominciare. AVO Venosa e Il Filo di Arianna.

*Filomena Lanza, Presidente AVO Venosa*

L'emergenza sanitaria che ci ha colpito sta lentamente dando segnali di cedimento e si sta delineando all'orizzonte una debole ripresa. Infatti con l'inizio del nuovo anno e in accordo con la responsabile de *Il Filo di Arianna* dott.ssa Giusy Conte si è deciso di spenderci in attività alternative, dando così un segnale preciso di voler continuare a coltivare i principi e i valori dell'AVO che sono: **presenza, condivisione, ascolto**. Certo la nostra attività era quella di entrare nei reparti ospedalieri o nelle RSA a portare sorrisi, compagnia e condivisione della sofferenza, ma le porte sono ancora chiuse ed allora ci siamo inventato dei progetti per continuare la cultura del dono anche se materiale. **Il Primo progetto** che stiamo per attuare è: **"Lavorare in luoghi sicuri"** - Infatti il 14 settembre, alla presenza delle autorità, dei genitori dei ragazzi e di tutti i soci AVO e degli operatori, consegneremo al Centro Socio Educativo de *Il Filo di Arianna* un defibrillatore. Ci piacerebbe farla diventare una giornata di festa ma anche di speranza e di fiducia- con tanta voglia di ricominciare. Di sicuro cambierà il modo di fare servizio, ma il fine sarà lo stesso. Andremo alla ricerca delle nuove povertà e delle fragilità legate alla solitudine, alla paura, all'emarginazione. Perché nonostante tutto siamo uomini e donne capaci di donarsi e di amare.



### Il Secondo progetto è: "Leggere ci rende liberi"

- Ad inizio settembre la Book-City di Roma ci fornirà circa 500 libri che saranno distribuiti nelle varie strutture dove l'AVO di Venosa opera. Dopo la distribuzione cercheremo volontari che si impegneranno una volta a settimana a leggere con i ragazzi o gli anziani. Tutto questo sempre dopo aver preso accordi con i responsabili. Leggere insieme significa essergli accanto con il cuore e con la mente ed è un modo magnifico per abbattere la solitudine ma significa anche tenere alta la concentrazione e ascoltare le sue emozioni. Con la lettura abbiamo assolto a due compiti importanti del volontariato, la presenza e l'ascolto. **Il Terzo Progetto. "Ascoltate la mia storia"** - Si è pensato di raccogliere le esperienze e i ricordi delle persone anziane ospiti delle RSA e pubblicarli - un patrimonio di saggezza e di esperienze di vita destinati inesorabilmente ad andare dispersi. Ricordi che, con il rapido evolversi della società, diventano ogni giorno più lontani dal nostro vivere contemporaneo, dunque sempre più preziosi per capire da dove veniamo. Talvolta questi ricordi sono anche di grande valore storico, politico e sociale ecc... un micro-mondo di memorie ed esperienze con cui i volontari e i lavoratori che si occupano di anziani vengono in contatto, senza volerlo, spesso restandone affascinati. Ed è il dispiacere di disperdere tanta memoria che ha spinto la sez. AVO di Venosa a dare vita a questo ambizioso progetto, spero tanto che si possa realizzare e anche se il mio mandato è in scadenza mi rendo disponibile a portarlo a termine.

## L'assistenza spirituale nella RASS1 e la collaborazione con le Parrocchie

*La Redazione*

In occasione del Family Day, martedì 20 settembre, nel giardino della nostra residenza per anziani è stata officiata una Santa Messa da Padre Aniceto, parroco della Parrocchia Immacolata. Dopo quasi tre anni di sospensione delle giornate dedicate alla famiglia, approfittando delle temperature miti che il mese di settembre ci regala, la Direzione de *Il Filo di Arianna* ha voluto utilizzare questo primo incontro con i familiari dei nostri anziani, per un momento di condivisione spirituale. Il poterlo fare in giardino ci ha consentito di mantenere la massima prudenza ma nello stesso tempo, di rispondere ad un bisogno fondamentale per i nostri anziani, quello della socializzazione.

Già da diversi mesi la Parrocchia Immacolata ha garantito ai nostri anziani il sostegno spirituale attraverso la presenza sia del parroco che della ministrante, Michel Duino. Da tempo però, gli stessi anziani sentivano la necessità di condividere con le loro famiglie e con gli operatori un momento di preghiera comunitaria.

L'integrazione dei nostri servizi con la comunità, passa necessariamente dalla collaborazione con le parrocchie che non hanno mai fatto venire meno il loro supporto al Filo di Arianna in tutti questi anni. La perdita del nostro amato e compianto parroco del Sacro Cuore, Don Filippo, ci ha sicuramente resi orfani di una presenza paterna e rassicurante, provocando in tutti noi un profondo dolore. Negli ultimi due anni don Filippo ha officiato le messe presso la nostra residenza per anziani, con il supporto della sua comunità parrocchiale con la quale speriamo quanto prima di riavviare le collaborazioni. A lui e a tutti gli anziani che sono stati soffermati dal covid va il nostro pensiero e le nostre preghiere. Al parroco dell'Immacolata, Padre Aniceto, vanno i nostri ringraziamenti per aver accolto ancora una volta le nostre richieste.



## La nostra festa patronale di San Rocco

*La Redazione*

Dal 26 al 28 agosto Venosa festeggia il suo santo protettore, San Rocco, pellegrino e taumaturgo, dedito per tutta la sua vita alla cura degli ammalati. Patrono di molte città e paesi, nasce a Montpellier, in Francia intorno al 1300 e per questo è molto venerato anche nella nazione che gli ha dato i natali.

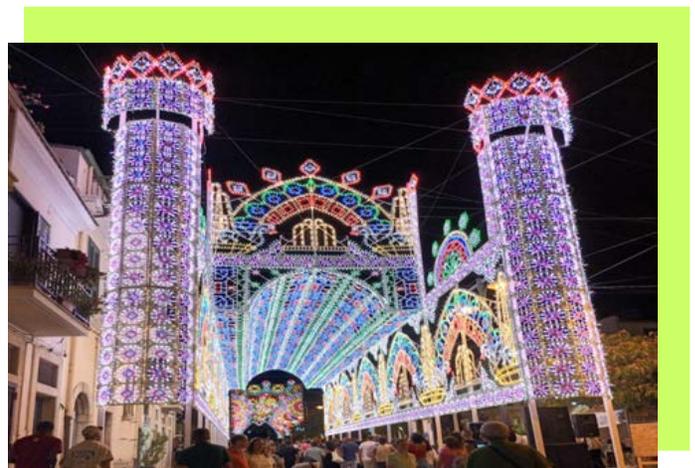
La data della sua morte coincide con quella dei suoi festeggiamenti, ossia il 16 agosto del 1327. E' il protettore degli assicuratori, dei contagiati, degli emarginati, dei viandanti e pellegrini, degli operatori sanitari e farmacisti, protettore delle ginocchia e delle articolazioni. E' il santo più invocato dal Medioevo in poi, come protettore dal flagello della peste e secondo un recente studio, *San Rocco è il secondo santo più invocato dai cattolici europei per ottenere la guarigione dal Covid*. San Rocco era un pellegrino e la conchiglia raffigurata nell'iconografia cristiana era lo strumento del viandante per attingere l'acqua. Ha dedicato la sua vita alla cura degli ammalati e per questo contrasse, a sua volta, la peste che lo condusse alla morte.



In una grotta con la sola compagnia di un cane che lo sfamò con del pane fino alla sua guarigione. Da allora San Rocco continuò il suo peregrinare sempre in sua compagnia. La festa di San Rocco è molto cara ai cittadini di Venosa e quest'anno ha assunto un significato particolare, quello della rinascita e della speranza. Dopo due anni di sospensione dei festeggiamenti a seguito delle restrizioni imposte dalla pandemia, l'amministrazione comunale e il comitato feste Venosa hanno realizzato una festa che ha soddisfatto tutta la comunità, dai più grandi ai più giovani. E noi del CSE siamo stati felici perché abbiamo potuto godere finalmente del piacere di stare insieme agli amici e ai parenti venuti da fuori per prendere parte ad una festa così importante per la nostra cittadina.



*Stash, The Kolors*



## La giornata del Dono

*Lorenzo Zolfo – Direttore e i ragazzi della redazione del Filo di Arianna News*

Il 14 settembre la Presidente Filomena Lanza e le socie dell'AVO, in occasione della ripresa delle attività di collaborazione con il nostro Centro Diurno Socio Educativo, ci hanno fatto dono di un defibrillatore. Per noi questa è stato un regalo davvero speciale perché può salvare la nostra vita e anche quella dei nostri vicini. Gli operatori della cooperativa Il filo di Arianna, in questi giorni sono anche impegnati nella formazione di primo soccorso e di BLS, oltre ad altra formazione tecnico/specialistica. Avremo così operatori sempre più formati e pronti ad intervenire in tutte le situazioni di emergenza. Per l'occasione sono state invitate le autorità nella persona dell'Assessore ai Servizi Sociali Lena Minutiello e i genitori dei nostri ragazzi che hanno omaggiato la Presidente dell'AVO con un mazzo di fiori, offerto dalla azienda vivaistica Manieri di Venosa.

Le volontarie dell'AVO hanno voluto concludere il pomeriggio organizzando un magnifico buffet. *A tutte loro va il nostro sentito ringraziamento.*





*Alcuni scatti della giornata del  
"dono" ... bellissima e speciale  
giornata presso il Centro socio-  
educativo de "Il Filo di Arianna"*

## Il dono di una biblioteca e la ripartenza del laboratorio di lettura animata

### *La Redazione*

L'AVO, nella persona della sua Presidente Filomena Lanza, insieme ad alcuni volontari, ci ha fatto dono gradito di una raccolta di libri. Il 21 settembre i volontari sono stati accolti dagli operatori e dai nonni della RASS1 con grande piacere e la loro presenza è servita a rendere speciale quel pomeriggio. Il dono dei libri rientra nel progetto integrato con l'AVO che ripartirà da ottobre in entrambi i servizi, ossia quello della lettura animata. È stato proposto alla Direzione dalla Presidente Filomena Lanza, che ha accolto con entusiasmo l'idea anche perché l'iniziativa proposta rientra nelle attività di stimolazione cognitiva già condotte dal personale specialistico della cooperativa, che potrà ulteriormente arricchire questo laboratorio con la presenza dei volontari AVO.



# Centro Socio Educativo per persone con disabilità

## Attività

Attività educative  
Attività motorie  
Laboratorio cognitivo  
Laboratorio d'arte  
Musicoterapia  
Teatro  
Progetti di integr. sociale  
Redazione



## Staff

Direttore  
Psicoterapeuta  
Psicologo  
Educatore professionale  
Assistente Sociale  
Maestra d'Arte  
Musicoterapeuta  
Istruttore attività motorie  
Animatore sociale  
Professionisti esterni  
OSS  
Servizio Civile Volontario

## LA NOSTRA MISSIONE

Essere un sistema aperto alla gestione dei servizi alle persone con disabilità. Promuovere il potenziale sociale della persona attraverso l'integrazione sul territorio (parrocchie, scuole, associazioni locali ecc.)

# PASSA A TROVARCI



Le iscrizioni per l'anno 2022/2023 si effettuano presso la sede del CSE via G. Bruno, 76 - Venosa (Potenza)

Donaci il tuo

**5X**mille

 **CONFCOOPERATIVE**  
FEDERSOLIDARIETÀ



**ANNO VI — NUMERO 8**  
**SETTEMBRE 2022**

*Periodico registrato*  
*Presso il Tribunale di Potenza*  
*Al n. 1457/2016*

**Editore**

Il Filo di Arianna Venosa Soc. Coop. Sociale

**Direttore responsabile**

Lorenzo Zolfo

**Capo redattore**

Giusy Conte

**Redazione**

Michele Mollica, Anna Pomodoro, Alessia Spiniello, Angela Carella, Vincenzo Coppola, Antonella Manieri, Giulio Piccolo, Mauro Fullone, Giuseppe Logrippo.

**Impaginazione e Grafica**

Michele Mollica, Alessia Spiniello - Il Filo di Arianna Venosa Soc. Coop. Sociale

**Stampa**

Seritech di Robbe Michela - Lavello

**CSE e Segreteria amministrativa: Via G. Bruno, 76/78 - Venosa (PZ)**

**RASS1 - Residenza Socio Assistenziale per anziani non auto-sufficienti e affetti da Alzheimer**

**Via Monsignor Virgilio, 102 - Venosa (PZ) - Tel. 0972 31200**

**www.ilfilodiariannavenosa.it - direzione@ilfilodiariannavenosa.it**

**CONTATTI**

Via G. Bruno, 76  
85025 Venosa (Pz).

Tel. 0972/31200

direzione@ilfilodiariannavenosa.it



Donaci il tuo

**5X**mile

**Con il tuo sostegno possiamo trasformare  
la disabilità in abilità e colorare i pensieri di  
chi è affetto da Alzheimer.**

Grazie al tuo 5x1000 finanzia i nuovi progetti e attività per chi ha qualche limite in più, ma può ancora donare tanto.

Sostieni "IL FILO DI ARIANNA VENOSA" con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi

C.F. 01948660764

**DISABILITY**



**SOCIAL**



Il filodiarianna Venosa: Alzheimer  
e Terza Età; Centro Socio Educativo



ilfilodiariannavenosa

**Si ringraziano gli sponsor:**

**Farmacia San Rocco SNC, di Dottori Giannotti S.  
e Troccoli M.F.**

**Co.Vebo alimentari di Boccomino Vincenzo  
Fix&Play di Giuseppe Dinichilo  
Appia 2 Cartolibreria**

**Sileno Giovanni S.A.S. di Antonio Sileno & C  
Farmacia del Gallo, Dott. Francesco Bagnoli  
Expert City di Masulli Teodoro**

**Gibon Coffee**